
Diocesi: Perugia, domani presentazione del restauro delle facciate della cattedrale. Mons. Salvi, “un’opera da salvaguardare e valorizzare sempre”

“Il restauro delle facciate della cattedrale e di tutto il complesso esterno dell’Isola di San Lorenzo è un segno molto importante per la città, poiché quest’intervento fa risplendere la nostra chiesa madre di una luce nuova, in un momento che segna una rinascita per la comunità perugina dopo gli anni tristi della pandemia, in cui la piazza ed anche la cattedrale, erano vuote e circondate da un surreale silenzio. Quest’intervento è anche un bagliore di speranza in un momento in cui ci giungono da mesi immagini delle devastazioni e delle distruzioni della guerra”. A sottolinearlo è il vescovo ed amministratore diocesano di Perugia-Città della Pieve, mons. Marco Salvi, nell’annunciare la presentazione del restauro delle facciate della cattedrale di San Lorenzo in Perugia in programma per il pomeriggio di venerdì 17 giugno, evento che inizierà con la solenne celebrazione eucaristica delle 18, per poi concludersi, alle 19, con i saluti istituzionali e il concerto della Fanfara della Polizia di Stato. “Il colore quasi candido delle mura dell’Isola di San Lorenzo’, dopo l’accurato lavoro di restauro - prosegue il presule -, fa ammirare tutta la bellezza di uno dei monumenti più importanti della città per la fede e l’arte. Un lavoro che ci restituisce una “nuova” cattedrale, il cui splendore illumina la piazza e le vie limitrofe, in cui la storia risplende ed illumina il nostro futuro”. L’opera di restauro, sottolinea mons. Salvi, è sempre stata “molto a cuore al card. Gualtiero Bassetti, che, il 15 luglio di un anno fa, aveva inaugurato il cantiere dei lavori dell’Isola di San Lorenzo’. Venerdì prossimo non può che essere il nostro arcivescovo emerito - da me delegato - a presiedere la solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento per il restauro terminato, animata dal Coro Canticum Novum di Solomeo”. Il vescovo, nel soffermarsi sui lavori anche in veste di architetto e ingegnere, evidenzia che “il restauro ha reso più leggibile tutto ciò che la tessitura muraria racconta: qui è possibile incontrare la bellezza di Dio e la bellezza del creato che si è espressa tramite tante maestranze che vi hanno lavorato per secoli”. “Davanti ai nostri occhi - aggiunge - non c’è solo la bellezza ritrovata della cattedrale, ma anche la riscoperta della sacralità di un luogo che diviene un ‘polo devozionale’ nel corso dei secoli che si racconta”. “A lavori ultimati, nel rivolgere lo sguardo su piazza IV Novembre venendo da corso Vannucci, non possiamo non notare - conclude mons. Salvi - la ritrovata bellezza della cattedrale che interagisce con quella mai adombrata della Fontana Maggiore. Sono due delle testimonianze visive per eccellenza dell’arte e della storia di Perugia da salvaguardare e valorizzare sempre, soprattutto per le future generazioni chiamate a coltivare, come ha ricordato di recente il cardinale Bassetti, quell’armonia perugina tra la compagine ecclesiale e quella civica, e tra coloro che ne esercitano le responsabilità”.

Alberto Baviera